



CITTA' DI SIDERNO

Città Metropolitana di Reggio Calabria

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024 - 2026

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Premessa

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nel Documento Unico di Programmazione, attraverso il quale gli organi di governo, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione intende realizzare.

Il bilancio di previsione 2024 - 2026 è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Si rammenta che il termine per l'approvazione del bilancio 2024 - 2026 è, allo stato, quello stabilito ai sensi dell'art. 151 del D. Lgs. 267/2000: 31 dicembre 2023.

Il processo di formazione del bilancio del Comune è stato avviato dal Dirigente dell'Area 2, con nota prot. n.28886 del 14 settembre 2023, con l'invio a tutti i dirigenti e responsabili:

- dello schema del bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (cd. bilancio tecnico) predisposto dal responsabile del servizio finanziario, costituito da:

a) i prospetti del bilancio riguardanti le previsioni delle entrate e delle spese riferiti al triennio successivo, il prospetto degli equilibri e gli allegati relativi al fondo pluriennale vincolato e al fondo crediti di dubbia esigibilità, per la cui definitiva elaborazione è richiesta la collaborazione dei responsabili dei servizi;

b) l'elenco dei capitoli distinti per centri di responsabilità riferito ai medesimi esercizi considerati nel bilancio di previsione destinato ad essere successivamente inserito, con gli obiettivi generali di primo livello, nel piano esecutivo di gestione.

Nel corso dell'elaborazione del bilancio tecnico non sono emersi squilibri di bilancio. Durante la procedura di formazione del bilancio vi è stato uno scambio di informazioni e di dati con i Dirigenti, anche coinvolgendoli nella valutazione delle previsioni di cassa da stanziare per la

prima annualità di bilancio. Attraverso gli scambi di informazioni, anche con la Giunta Comunale, si è pervenuti all'adozione definitiva dello schema di bilancio di previsione 2024_2026

Al bilancio di previsione è allegata la presente nota integrativa, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali, al fondo crediti di dubbia esigibilità (dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo) e al fondo di garanzia per i debiti commerciali;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile completare la realizzazione della programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);

- il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

1.1. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2024 - 2026 sono state formulate, di norma, tenendo in considerazione l'andamento storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, portale del federalismo fiscale, ecc.), e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

La politica tributaria è stata impostata dall'Amministrazione in termini di sviluppo del territorio prevedendo alcune modifiche alle aliquote, ove possibile, e introducendo l'imposta di soggiorno.

In particolare, al fine di non aumentare la pressione fiscale sui contribuenti è stata adottata una politica di contenimento e conferma delle tariffe TARI e il canone idrico fino alla concorrenza della copertura dei correlati costi di gestione, per come risultanti dai relativi piani economico finanziari.

Per le entrate patrimoniali minori, in particolare il canone unico patrimoniale è confermata *in toto* la tariffa dell'esercizio precedente.

Viene introdotta una modifica all'aliquota IMU per le categorie catastali C/1 che risultano locate per attività commerciali/produktive, ovvero gestite dai proprietari stessi, in zone della città che presentano una riduzione delle attività commerciali rispetto a quelle generalmente presenti. Inoltre viene prevista una diminuzione dell'aliquota relativa ai terreni agricoli. Entrambi le riduzioni di aliquote sono state previste per un punto percentuale, passando quindi dal 10,6 per mille al 9,6 per mille.

La novità più rilevante è l'istituzione dell'imposta di soggiorno, il cui regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.34 del 28/11/2023.

Con l'entrata in vigore della legge 5 maggio 2009 n.42 sul federalismo fiscale, per dare maggiore autonomia finanziaria agli enti locali è stato interessato anche il settore turistico. Proprio in questo ambito è stata reintrodotta nell'ordinamento italiano l'imposta di soggiorno. I provvedimenti legislativi che hanno di fatto riproposto il tributo, che in Italia aveva trovato applicazione fin dal 1910, sono stati due:

- il decreto-legge 31 maggio 2010, n.78 che riguardava solo il comune di Roma;
- il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, che ha conferito ad altri comuni la facoltà di istituire l'imposta di soggiorno.

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 del suddetto decreto, i capoluoghi di provincia, le unioni di comuni ed i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, con un massimo di 5 euro per notte. L'applicazione dell'imposta di soggiorno è finalizzata a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali.

Di seguito sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Sicuramente l'imposta più importante per il Comune è rappresentata dall'IMU che da sola costituisce il 31,94% delle entrate correnti di natura tributaria, previste al titolo I delle Entrate del bilancio di previsione. Il gettito IMU previsto, sulla scorta delle valutazioni sopra citate, in linea con le previsioni del precedente triennio, è stato così stanziato per le diverse annualità ricomprese nel bilancio:

	2024	2025	2026
Gettito previsto nel triennio	3.491.000,00	3.491.000,00	3.491.000,00

In merito alle previsioni iscritte in bilancio per IMU occorre evidenziare un aspetto molto rilevante. Il Portale del Federalismo Fiscale, (<https://www.portalefederalismofiscale.gov.it/portale/>) gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, stima il gettito potenziale dell'IMU del Comune di Siderno in € 5.216.534,93, sulla base dei dati catastali degli immobili che devono scontare l'imposta. Prudenzialmente, nell'elaborazione delle previsioni di bilancio, si è ritenuto opportuno non inserire in conto competenza l'intero valore stimato dal MEF, per evitare effetti espansivi sulla capacità di spesa, e limitare la previsione di cassa ad € 2.000.000,00 che rappresenta l'incasso medio registrato nell'ultimo biennio. In realtà la previsione degli incassi dovrebbe via via aumentare in relazione al recupero a tassazione di base imponibile che negli ultimi anni è stato portato avanti dal Settore Tributi dell'Ente. Per quanto concerne la politica tariffaria, con deliberazione del Consiglio Comunale n.32 del 28/11/2023 sono state approvate le seguenti aliquote per l'anno 2024:

1. Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 - aliquota 0,6%
2. Fabbricati rurali ad uso strumentale - aliquota 0.1%
3. Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D - aliquota 1.06%
4. Terreni agricoli - aliquota 0.96%
5. Aree fabbricabili - aliquota 1.06%
6. Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D) - aliquota 1.06%
7. Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D) - Immobili di categoria A10, B, C:
Categoria catastale:
- C/1 Negozi e botteghe:
➤ Fabbricati a disposizione o utilizzati: immobili locati o dati in comodato o utilizzati direttamente dal proprietario - aliquota 0.96%.

TARI

L'importo della previsione TARI è quello che deriva dalle aliquote determinate in relazione Ai costi da coprire inseriti nel Piano Economico Finanziario della TARI elaborato secondo le regole del MTR 2022/2025 di Arera. Ricordiamo che il termine di approvazione del PEF TARI è staccato dal termine di approvazione del bilancio di previsione. Il PEF, infatti, può essere approvato entro il 30.04.2024. Alla data odierna, pertanto, viene mantenuto in essere il PEF approvato per il periodo 2022-2025 e successivamente, entro il termine previsto dalla legge, si provvederà a rivedere le tariffe per l'esercizio 2024 aggiornandole secondo le disposizioni che ARERA detterà per l'esercizio in esame.

Il gettito TARI previsto nel bilancio 2024/2026 è il seguente:

	2024	2025	2026
--	------	------	------

Gettito previsto nel triennio	2.728.315,00 €	2.833.418,50 €	2.833.418,50 €
--------------------------------------	----------------	----------------	----------------

Per questa tassa è stato calcolato e stanziato apposito Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per gli accantonamenti di seguito riportati:

Esercizio	Previsione di bilancio	% di acca.to a FCDE	Importo accantonato a FCDE
2024	2.728.315,00 €	32,01%	€ 873.434,81
2025	2.833.418,50 €	32,01%	€ 907.082,33
2026	2.833.418,50 €	32,01%	€ 907.082,33

La Tassa sui Rifiuti riveste un carattere fondamentale nel panorama dei tributi comunali essendo collegata ad un servizio che si riflette direttamente sul decoro della città, la tutela dell'igiene pubblica e dell'ambiente. Il gettito della tassa rifiuti deve essere tale da poter coprire i costi correlati direttamente alla gestione del servizio stesso. Per questo motivo è di primaria importanza che questo servizio venga gestito nella maniera più efficiente possibile al fine di contenere sprechi di risorse finanziarie. Inoltre è ugualmente rilevante la continua lotta all'evasione in questo settore, poiché maggiore base imponibile rimane sommersa tanto più alte dovranno essere le tariffe da applicare per poter coprire i costi; con l'amara conseguenza che solo i cittadini onesti si ritroveranno a sopportare gli oneri di un servizio che riveste un notevole carattere sociale.

I risultati degli incassi nell'ultimo biennio registrano buone percentuali di introito: nell'anno 2022 sono stati incassati € 1.967.554,61 su un ruolo accertato per € 2.206.667,55; mentre nell'esercizio 2023, che ancora non è concluso, sono stati incassati € 2.008.722,82 su un ruolo accertato di € 2.728.315,00. La tendenza dovrà essere quella di aumentare gli incassi e contemporaneamente aumentare la base imponibile così da poter contenere o eliminare del tutto l'aumento delle tariffe.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Anche l'addizionale comunale all'IRPEF rappresenta un'importanti imposte per l'ente, in quanto garantisce un gettito certo e cospicuo. Anche per questo esercizio l'aliquota applicata è lo 0,8%.

	2024	2025	2026
Gettito previsto nel triennio	1.090.000,00 €	1.090.000,00 €	1.090.000,00 €

Il gettito dell'addizionale IRPEF è connesso alla produzione di redditi da parte dei contribuenti del Comune di Siderno. Nell'anno 2021 gli incassi sono stati di € 988.000,00, mentre nell'anno 2022 l'introito è aumentato ad € 1.046.000,00, con una variazione positiva del 5,87% rispetto all'esercizio precedente. In relazione a questo andamento crescente della riscossione la previsione per l'anno 2024 è stata stabilita in € 1.090.000,00. Seguendo la disciplina dettata dal principio contabile allegato 4/2 al D.lgs. n.118/2011, l'accertamento viene effettuato per cassa, trattandosi d'imposta determinata in autoliquidazione, tenendo conto dei dati che affluiscono all'Ente fino alla data di approvazione del rendiconto dell'esercizio di riferimento.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

La legge n.160/2019 all'art.1, commi 816-847, ha istituito dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade. In particolare i commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 sostituisce la COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.

L'applicazione di questo nuovo canone ha richiesto l'approvazione del relativo regolamento da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge.

Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione.

Quindi la legge e il regolamento comunale sono i presupposti per poter iscrivere in bilancio la relativa entrata. Per l'esercizio 2024 il Consiglio Comunale, con deliberazione n.33 del 28/11/2023, ha già stabilito alcune modifiche al regolamento vigente. In particolare è stata prevista una maggiore agevolazione da riconoscere sul canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche da parte delle attività di spettacolo viaggiante, durante la festività in onore della Madonna di Portosalvo. L'agevolazione che prima prevedeva una riduzione del 30% della tariffa oggi ne prevede una del 40%. Inoltre è stato soppresso il servizio comunale di pubbliche affissioni.

La previsione di bilancio sostanzialmente ha mantenuto, raggruppandole, le consuete previsioni annuali per il gettito della COSAP, dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni.

Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2026
	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00

In merito al Canone Unico Patrimoniale è stato calcolato e stanziato apposito Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per gli accantonamenti di seguito riportati:

Esercizio	Previsione di bilancio	% di acca.to a FCDE	Importo accantonato a FCDE
2024	€ 250.00,00	14,57%	€ 36.433,59
2025	€ 250.00,00	14,57%	€ 36.433,59
2026	€ 250.00,00	14,57%	€ 36.433,59

Inoltre, per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi del recupero dell'evasione tributaria

Il contrasto all'evasione tributaria è sempre una priorità per questo ente che, ormai da anni, è costantemente impegnato a fronteggiare questo aspetto di illegalità.

Il recupero dell'evasione viene effettuato su tutti i tributi comunali, dando precedenza a quelli più importanti IMU e TARI, senza tuttavia tralasciare i cosiddetti tributi minori. La lotta all'evasione

viene condotta anche sul fronte delle entrate extratributarie, in particolare per ciò che concerne la gestione del servizio idrico.

L'attività proseguirà nel corso dell'esercizio 2024 con l'emissione degli avvisi di accertamento per il recupero evasione IMU per le annualità 2019 - 2020 e 2021 per un importo complessivo che supererà i 6 milioni di euro. Nel bilancio di previsione è stato stanziato l'importo complessivo di € 3.000.000,00 svalutato, inoltre, dall'accantonamento previsto, nel rispetto dei principi contabili, al relativo Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, per come di seguito riportato:

Accertamenti IMU

Esercizio	Previsione di bilancio	% di acca.to a FCDE	Importo accantonato a FCDE
2024	€ 3.000.000,00	35,00%	€ 1.050.000,00
2025	€ 2.500.000,00	35,00%	€ 875.000,00
2026	€ 2.500.000,00	35,00%	€ 875.000,00

Anche la TARI è interessata all'attività di recupero dell'evasione che viene svolta costantemente dall'ufficio tributi. Quest'anno si provvederà anche ad una verifica dell'esatta quantificazione delle attività dichiarate ai fini TARI e di quelle effettivamente presenti sul territorio. Nel bilancio di previsione 2024/2026 è iscritto in via prudenziale l'importo di € 500.000,00 per l'anno 2024, 2025 e 2026 e, nel rispetto dei principi contabili, è stato calcolato il relativo Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, come di seguito riportato:

Esercizio	Previsione di bilancio	% di acca.to a FCDE	Importo accantonato a FCDE
2024	€ 500.000,00	32,01%	€ 160.068,54
2025	€ 500.000,00	32,01%	€ 160.068,54
2026	€ 500.000,00	32,01%	€ 160.068,54

Ricordiamo che è in corso di conclusione la procedura di definizione agevolata delle entrate già oggetto di avvisi di accertamento esecutivo o ingiunzioni di pagamento, che vedrà i risultati nel corso dell'esercizio 2024. Allo stato attuale sono state presentate oltre trecento istanze.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Il Fondo di Solidarietà Comunale, istituito con la legge di stabilità per il 2013 dapprima temporaneamente, poi reso stabile dalla legge di stabilità per il 2014, ha sostituito il Fondo sperimentale di riequilibrio e il Fondo perequativo per i comuni e ha la finalità di ridurre i forti squilibri tra gli enti locali, assicurando l'esercizio delle attività istituzionali e l'erogazione dei servizi pubblici. Peculiarità del Fondo di solidarietà comunale, a differenza del soppresso fondo sperimentale di riequilibrio è quella di essere alimentato con una quota di gettito IMU di spettanza dei comuni. Il Fondo di Solidarietà Comunale riguarda esclusivamente i comuni delle Regioni a statuto ordinario e quelli della Regione siciliana e della Regione Sardegna.

A decorrere dall'anno della sua istituzione il fondo è stato alimentato dall'intero gettito fiscale derivante dall'imposta municipale propria (IMU), ad eccezione della quota derivante dagli immobili ad uso produttivo, classificati nel gruppo catastale D, riservato direttamente allo Stato.

L'ammontare complessivo del Fondo, con i vari aggiustamenti, sia dovuti ai tagli previsti dalle norme sulla revisione della spesa che dall'ulteriore incremento di quota dell'IMU di spettanza dei comuni, è stato rideterminato in 6.957.454.319,09 e successivamente assoggettato a diversi tagli (gettito IMU ad aliquota standard, riduzioni ex Legge di stabilità per il 2014, riduzioni ex dl 66/2014, riduzioni ex dl 95/2012) che ne hanno progressivamente ridotto l'importo inizialmente stabilito.

Per l'anno 2024 il Ministero dell'Interno - Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale della Finanza Locale ha determinato per il comune di Siderno il Fondo di Solidarietà Comunale in € 2.755.648,02:

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2024		
A1	Quota 2024 per alimentare il F.S.C. 2024, come da DPCM in corso di adozione.	464.920,65

B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2024 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni		
B1=B5 del 2023	F.S.C. 2023 calcolato su risorse storiche.	1.017.108,31
B2	Rettifica risorse per effetto correzioni puntuali decorrenza 2024.	0,00
B3	Importo attribuito per correzioni puntuali 2024.	0,00
B4	Quota F.S.C. 2024 (B1 + B2 + B3).	1.017.108,31

B5	Quota FSC 2024 pari al 30% di B4, assegnata ai comuni delle 15 R.S.O. sulla base delle risorse storiche.	305.132,49
B6	Quota del 70% di B4 accantonata per costituire il fondo da ripartire, ai sensi dell'articolo del DPCM in corso di adozione.	711.975,81
B7	Quota FSC 2024 70% riassegnata in base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale 2024.	1.903.140,56

B8	Totale assegnazione F.S.C. 2024 spettante da risorse storiche e perequazione (B5 + B7).	
C) RIEPILOGO DELLE QUOTE COMPENSATIVE 2024 ATTRIBUITE A DECORRERE DAL F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.		
C1	RIMBORSO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale.	496.743,59
C2	RIMBORSO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati).	1.662,58
C3	RIMBORSO Agevolazione I.M.U. terreni.	10.270,79
C4	TASI assegnazione 66 mln "Gettito riscosso < TASI ab. Princ. 1 ‰" art.1, comma 449, lettera b, L.232/2016.	0,00
C5	Quota F.S.C. 2024 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4).	508.676,97
C6	Rettifica per abolizione ristoro TASI inquilini.	0,00
C7	Quota F.S.C. 2024 derivante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro TASI inquilini (C5 + C6).	508.676,97

D1	Totale F.S.C. 2024 (B8+C7).	2.716.950,02
D2	Correttivo art.1, comma 450, L. 232/2016.	-114.666,96
D3	Correttivo art.1, comma 449, lettera d-bis, L. 232/2016.	0,00
D4	Contributo piccoli comuni con dotazione FSC 2024 negativa art. 1, c. 449, lettera d-ter, L. 232/2016.	0,00
D5	Totale F.S.C. 2024 compresi correttivi e contributo piccoli comuni (D1 + D2 + D3 + D4).	2.602.283,06

D6	Incremento dotazione F.S.C. 2024 sviluppo servizi sociali comuni R.S.O. 345,923 mln art. 1, comma 449, lettera d-quinquies, primo periodo, L. 232/2016.	106.780,70
D7	Incremento dotazione F.S.C. 2024 di 560 mln art.1, comma 449, lettera d-quater, L. 232/2016.	48.046,47
D8	Totale F.S.C. 2024 compresi incrementi (D5 + D6 + D7).	2.757.110,22
D9	Accantonamento 7 mln per rettifiche 2024 da detrarre, art. DPCM in corso di adozione.	1.462,20
D10	Totale F.S.C. 2024 al netto dell'accantonamento (D8 - D9).	2.755.648,02

La quota D6 “Incremento dotazione F.S.C. 2024 sviluppo servizi sociali comuni R.S.O. 345,923 mln art. 1, comma 449, lettera d-quinquies, primo periodo, L. 232/2016” per l’importo di € 106.780,70 deve essere destinata allo sviluppo di servizi sociali. Il Comune di Siderno nella programmazione del fabbisogno di personale per le annualità 2021/2023 ha stabilito di utilizzare parte di tale somma per il finanziamento delle assunzioni di due assistenti sociali. Pertanto, la quota D6 del FSC che rimane disponibile per altri impieghi nell’ambito dell’implementazione di servizi sociali, ammonta ad € 35.808,12 per come stanziato nel capitolo di spesa 1415.03 del bilancio di previsione 2024/2026.

PROVENTI DELLE SANZIONI CODICE DELLA STRADA

I proventi da sanzioni amministrative sono così previsti:

	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Sanzioni ex art.208 co 1 cds	160.000,00	160.000,00	160.000,00
Sanzioni ex art.142 co 12 bis cds	0,00	0,00	0,00
TOTALE SANZIONI	160.000,00	160.000,00	160.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	33.664,00	61.312,00	61.312,00
Percentuale fondo (%)	21,04%	38,32%	38,32%

La quantificazione del FCDE è stata effettuata in relazione all’andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- euro 160.000,00 per sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada (D. Lgs 30.4.1992 n. 285);
- euro 0 per sanzioni ex art.142, comma 12 bis del codice della strada (D. Lgs 30.4.1992 n.285).

Con delibera della Giunta Comunale n. 254 del 23.11.2023, è stato stabilito di ripartire la somma di euro 80.000,00 è stata destinata a interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 comma 12 ter e 208, comma 4 e comma 5 bis, del codice della strada, come modificato dall’art. 40 della Legge n. 120 del 29/7/2010.

Si riporta il prospetto di ripartizione dei proventi per singolo capitolo di spesa:

BILANCIO -2024-			
ENTRATA			
<i>Capitolo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Accertamenti Previsione</i>	<i>Incassi previsti</i>
424.1	Proventi contravvenzionali	€ 160.000,00	€ 80.000,00
SPESA			
TITOLO I -Spese correnti-			
442.6	Spese per il vestiario personale P.M.		€ 8.000,00
964.01	Spese correnti per segnaletica stradale, impianti semaforici, ed interventi in favore degli utenti deboli		€ 5.000,00
442.11	Spese per il parco veicoli in dotaz. ai servizi di P.M. (carburanti, oli, ecc.)		€ 4.000,00
486.00	Formazione, qualif. e perfezion. pers. P.M. in materia di armi		€ 1.200,00
442.03	Spese correnti uffici P.M. cancelleria, software, stampati ecc.		€ 4.500,00
468.09	Spese di mantenimento uffici P.M		€ 4.000,00
442.10	Spese per riparazioni veicoli P.M.		€ 2.000,00
468.08	Spese assicurazione veicoli della P.M.		€ 4.300,00
468.10	Spese per noleggio a lungo termine di veicoli adattati ai servizi si P.M.		€ 6.000,00
468.11	Spese per noleggio dispositivi di controllo elettronico della velocità		€ 16.000,00
483.02	Spese per dispositivi di rilevazioni delle infrazioni semaforiche		€ 25.000,00
	TITOLO II -Spese in conto capitale- Comando Polizia Municipale		€ 0,00
*(€ 80.000) Spese finanziate con proventi di cui all'art. 208 del Codice della Strada a destinazione vincolata ex commi 4 e 5-bis del citato art.208;			

Imposta di soggiorno

L'imposta di soggiorno è stata istituita in base alle disposizioni previste dall'art. 4 del D.Lgs. 14 marzo 2011 n. 23 e ss.mm.ii..

Presupposto dell'imposta è il pernottamento nelle strutture ricettive alberghiere, nelle strutture ricettive all'aria aperta ed extralberghiere per tali intendendosi: alberghi, residenze turistico - alberghieri, campeggi, villaggi turistici, case per ferie, ostelli, affittacamere, case e appartamenti per vacanze, appartamenti ammobiliati per uso turistico, attività saltuarie di alloggio e prima colazione (bed & breakfast), agriturismo, strutture di turismo rurale, nonché gli immobili destinati alla locazione breve, di cui all'articolo 4 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, ubicati nel territorio del Comune di Siderno.

L'imposta è corrisposta per persona e per ogni pernottamento nelle strutture ricettive ubicate nel territorio del Comune di Siderno, fino ad un massimo di 15 (quindici) pernottamenti consecutivi purché effettuati nella medesima struttura ricettiva.

Sono previste delle esenzioni dal pagamento dell'imposta di soggiorno:

- i minori fino al compimento del dodicesimo (12°) anno di età e gli anziani oltre il compimento del 70° anno;

- i malati che devono effettuare terapie presso strutture sanitarie che si trovano nel territorio comunale e un eventuale accompagnatore;
- i genitori, o accompagnatori, che assistono i minori di diciotto anni degenti ricoverati presso strutture sanitarie del territorio, per il massimo di due persone per paziente;
- i portatori di handicap non autosufficienti, con idonea certificazione medica e i loro accompagnatori;
- gli appartamenti alla Polizia stradale e locale, ai Vigili del Fuoco, alla Guardia di Finanza, all'arma dei carabinieri ed ogni altro corpo di polizia che pernottano per esigenze di servizio;
- gli autisti ed accompagnatori di gruppi organizzati almeno da 25 persone; l'esenzione si estende per un massimo di due autisti e due accompagnatori;
- gli Educational tour provvisti di tessera di riconoscimento - solo in occasione di eventi pubblici di natura turistica;
- i soggetti che alloggiano in strutture ricettive a seguito di provvedimenti adottati da autorità pubbliche, per fronteggiare situazioni di carattere sociale nonché di emergenza conseguenti ad eventi calamitosi o di natura straordinaria o per finalità di soccorso umanitario;
- i soggetti con invalidità al 100 % e gli eventuali accompagnatori in ragione di un accompagnatore per soggetto.

Le somme sono rimosse direttamente dagli esercenti che, nella qualità di agenti contabili, dovranno riversarli all'Ente entro il 15° giorno del mese successivo a quello di riferimento. Entro i termini stabiliti dal TUEL e dal regolamento di contabilità, gli agenti contabili dovranno rendere il conto della gestione e sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei Conti.

Il relativo gettito è destinato a finanziare gli interventi, previsti nel bilancio di previsione del Comune di Siderno, per il turismo, la manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali, nonché i servizi pubblici locali. Nel bilancio di previsione 2024/2026 è stato stimato un gettito di € 50.000,00 sulla base di un calcolo prudenziale effettuato tenendo conto dei posti letto disponibili nelle strutture ricettive presenti nel territorio comunale e dell'aliquota deliberata dalla Giunta Comunale. La destinazione degli incassi è stata suddivisa per l'acquisto di docce e pedane per tutto il lungomare (€ 30.000,00) e per il decoro urbano la rimanente parte.

Trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti comprendo le somme che a vario titolo e per diverse finalità sono corrisposte da Amministrazioni Centrali e Locali al Comune.

L'importo complessivo stanziato in bilancio ammonta ad € 1.626.664,52 per l'esercizio 2024 suddiviso tra:

1. Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali € 993.050,08;
2. Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali € 620.179,00;
3. Trasferimenti correnti dall'Unione Europea € 13.435,44 (contributo in c/interessi su mutuo con Credito Sportivo).

Entrate del Titolo III

Il titolo III accoglie le entrate extratributarie ovvero le entrate a carattere patrimoniale in quanto direttamente collegate alla gestione del patrimonio dell'ente nonché alla vendita di beni e all'erogazione di servizi.

Tra le entrate che assumono maggiore rilevanza in questa sezione del bilancio di previsione bisogna evidenziare i proventi derivanti dalla gestione del servizio idrico comprensivo di servizio depurazione e fognatura. L'importo stanziato in bilancio ammonta ad € 2.268.568,50.

Le relative tariffe sono state approvate con deliberazione di Giunta Comunale n. 266 del 28 novembre 2023.

Le tariffe approvate sono di seguito riportate:

1. DOMESTICA*	
2. Residenti	
9. Quota Variabile Acquedotto (€/mc)	
Tariffa agevolata [0-55]	0,42 €
Tariffa base [56-300]	0,84 €
I eccedenza [301-450]	1,10 €
II eccedenza [401-600]	1,60 €
III eccedenza Oltre 601	1,80 €
Quota Variabile fognatura (€/mc)	
Tariffa Fognatura	0,31 €
Quota Variabile depurazione (€/mc)	
Tariffa Depurazione	0,31 €
Quota fissa (€/anno)	
Quota fissa acquedotto	14,09 €
Quota fissa fognatura	5,20 €
Quota fissa depurazione	5,20 €

4. DOMESTICA*	
5. Non Residenti	
11. Quota Variabile Acquedotto (€/mc)	
Tariffa base [0-300]	0,84 €
I eccedenza [301-450]	1,10 €
II eccedenza [401-600]	1,60 €
III eccedenza Oltre 601	1,80 €
Quota Variabile fognatura (€/mc)	
Tariffa Fognatura	0,31 €
Quota Variabile depurazione (€/mc)	
Tariffa Depurazione	0,31 €
Quota fissa (€/anno)	
Quota fissa acquedotto	14,09 €
Quota fissa fognatura	5,20 €
Quota fissa depurazione	5,20 €

7. NON DOMESTICA*	
8. Tutti gli altri Usi	
13. Quota Variabile Acquedotto (€/mc)	
Tariffa base [0-300]	0,84 €
I eccedenza [301-450]	1,10 €
II eccedenza [401-600]	1,30 €
III eccedenza Oltre 601	1,74 €
Quota Variabile fognatura (€/mc)	
Tariffa Fognatura	0,31 €
Quota Variabile depurazione (€/mc)	
Tariffa Depurazione	0,31 €
Quota fissa (€/anno)	
Quota fissa acquedotto	14,09 €
Quota fissa fognatura	5,20 €
Quota fissa depurazione	5,20 €

PROVENTI DAI CONSORZI DI FILIERA

La gestione e il trattamento dei rifiuti in maniera differenziata comportano dei vantaggi per il Comune non solo in termini di efficienza nella gestione del ciclo dei rifiuti, con effetti positivi anche sull'ambiente, ma anche dal punto di vista economico. Tale ultimo aspetto assume un importante rilievo in quanto consente, in definitiva, un abbattimento dei costi finali del servizio e un contenimento delle tariffe che devono pagare gli utenti.

Lo stanziamento in bilancio per l'esercizio 2024 è previsto in € 70.000,00.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Il Comune di Siderno gestisce, quali servizi a domanda individuale: la mensa scolastica, gli impianti sportivi e il mercato coperto. Con deliberazione n.258 del 23 novembre 2023 la Giunta Comunale ha approvato le tariffe per l'anno 2024.

Le tariffe approvate garantiscono la seguente copertura dei costi:

Descrizione del servizio	Entrate	Spese
Servizio Mensa	€ 107.500,00	€ 177.000,00
Impianti Sportivi	€ 20.000,00	€ 42.100,00
Mercato Coperto	€ 8.800,00	€ 30.400,00
TOTALE	€ 136.300,00	€ 249.500,00
% di copertura	54,63 %	

Ricordiamo che solo gli enti strutturalmente deficitari o dissestati devono garantire la copertura minima del 36% dei costi con le relative tariffe. Non è il caso del Comune di Siderno, che non ha limiti da rispettare; tuttavia, si è ritenuto opportuno, nella determinazione delle tariffe, fare sì che, pur garantendo l'accesso ai servizi alle fasce economicamente più deboli della cittadinanza, si garantisse una copertura dei costi dei servizi individuali almeno superiore al 50%.

PREVISIONI DI CASSA

Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Se tutte le entrate e le spese esigibili fossero effettivamente riscosse e pagate nell'esercizio, le previsioni di cassa del bilancio annuale dovrebbero corrispondere alle previsioni di competenza e non si dovrebbero formare residui attivi e passivi.

Considerato che le obbligazioni scadute possono non essere riscosse e pagate, a causa di ritardi nell'esecuzione di quanto dovuto, gli stanziamenti di competenza possono essere diversi dagli stanziamenti di cassa. Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in c/residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Nel prospetto che segue vengono riportate le previsioni di cassa per il 2024, dalla lettura dello stesso si evidenzia che il saldo finale di cassa non è negativo:

PREVISIONI DI CASSA ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2024
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento (presunto)	218.087,27
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.573.755,97
2	Trasferimenti correnti	2.197.466,71
3	Entrate extratributarie	5.671.311,54
4	Entrate in conto capitale	10.837.117,51
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	1.800.662,36
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	25.402.413,74
TOTALE TITOLI		60.482.727,83
TOTALE GENERALE ENTRATE		60.700.815,10

PREVISIONI DI CASSA DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2024
1	Spese correnti	16.953.078,19
2	Spese in conto capitale	9.156.253,59

3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	1.244.124,99
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	25.725.104,98
	TOTALE TITOLI	58.078.561,75
	SALDO DI CASSA	2.622.253,35

ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196, relativamente alla classificazione delle entrate dello stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi. Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti: donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; condoni; gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; entrate per eventi calamitosi; alienazione di immobilizzazioni; f) accensioni di prestiti; g) contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti: consultazioni elettorali o referendarie locali; ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e altri trasferimenti in c/capitale; eventi calamitosi; sentenze esecutive ed atti equiparati; investimenti diretti; contributi agli investimenti.

Ad eccezione delle sopra indicate entrate, possono essere definite a regime ricorrenti le entrate che si presentano con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

È opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti. In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato. Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D. Lgs.118/2011).

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti. Le entrate sono riportate al netto dell'accantonamento a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

PROSPETTO ENTRA E SPESE NON RICORRENTI ANNO 2024			
Spese correnti non ripetitive	Importo	Entrate non ripetitive	Importo
Liti arbitraggi risarcimenti	60.000,00 €	Proventi da recupero evasione IMU	3.000.000,00 €

Pagamento accordi transattivi	300.000,00 €	Proventi da recupero evasione TARI	500.000,00 €
Aggio su accertamenti e riscossione coattiva	130.000,00 €	Recupero evasione altri tributi	50.000,00 €
Pagamento accordi transattivi	405.000,00 €	Proventi da sanzioni per violazioni codice della strada 50%	80.000,00 €
Sgravi e restituzione tributi	5.000,00 €		
Restituzione maggiori somme personale in mobilità	29.980,90 €		
Pagamento passività pregresse	441.200,00 €		
Restituzione entrate proventi diversi	5.000,00 €		
Sanzioni IVA e IRPEF	72.500,00 €		
Spese rottamazione cartelle esattoriali	87.105,95 €		
Copertura debiti fuori bilancio	180.053,83 €		
Totale Spese	1.715.840,68 €	Totale Entrate	3.630.000,00 €
Quote disavanzo recuperata	1.009.955,18 €	Fondo Crediti Dubbia Esigibilità su accertamenti IMU	1.050.000,00 €
		Fondo Crediti Dubbia Esigibilità su accertamenti TARI	160.068,54 €
		Fondo Crediti Dubbia Esigibilità su proventi da CdS	33.664,00 €
		Totale FCDE su entrate non ripetitive	1.243.732,54 €
Totale generale spese straordinarie	2.725.795,86 €	Totale generale entrate non ripetitive nette	2.386.267,46 €
		Differenza minori entrate straordinarie rispetto alle spese	339.528,40 €
		Saldo a pareggio	2.725.795,86 €

Le spese

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP.

Le previsioni degli esercizi 2024-2026 per macro-aggregati di spesa corrente è la seguente:

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI				
PREVISIONI DI COMPETENZA				
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
101	Redditi da lavoro dipendente	3.565.465,00	3.529.698,00	3.529.698,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	238.567,83	238.567,83	238.567,83
103	Acquisto di beni e servizi	9.904.292,46	10.114.515,08	10.028.345,57

104	Trasferimenti correnti	226.492,00	226.492,00	226.492,00
105	Trasferimenti di tributi		0,00	0,00
106	Fondi perequativi		0,00	0,00
107	Interessi passivi	777.429,63	741.881,56	707.124,44
108	Altre spese per redditi da capitale		0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	10.000,00	6.000,00	6.000,00
110	Altre spese correnti	4.038.809,52	4.337.776,17	4.215.214,58
	Totale	18.759.056,44	19.194.930,64	18.951.442,42

Spese di personale

La spesa relativa al macro - aggregato "redditi da lavoro dipendente" prevista per gli esercizi 2024/2026, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente:

- con l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, pari ad € 2.863.883,67, considerando l'aggregato rilevante comprensivo dell'IRAP ed al netto delle componenti escluse (tra cui la spesa conseguente ai rinnovi contrattuali;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che fanno riferimento alla corrispondente spesa dell'anno 2009, in quanto non sono previste spese a tale titolo.

Il seguente prospetto dettaglia il rispetto dei vincoli di legge:

	Media 2011/2013	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Spese macroaggregato 101	2.8469.552,67	3.565.465,00	3.529.698,00	3.529.698,00
Irap macroaggregato 102	236.133,67	226.567,83	226.567,83	226.567,83
Totale spese di personale (A)	3.082.686,34	3.792.032,83	3.756.265,83	3.756.265,83
(-) Componenti escluse (B)	218.802,67	1.059.664,37	1.049.664,37	1.049.664,37
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	2.863.883,67	2.732.368,46	2.706.601,46	2.706.601,46

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

Descrizione voce in diminuzione	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1) Incentivi per la progettazione	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 120.000,00
2) Spese sostenute per il personale appartenente a categorie protette	€ 106.823,00	€ 106.823,00	€ 106.823,00
3) altre (da specificare): LSU / LPU a totale carico di Stato e Regione, rimborsi spese e formazione	€ 560.000,00	€ 560.000,00	€ 560.000,00
4) rinnovi contrattuali	€ 171.868,79	€ 171.868,79	€ 171.868,79
5) rimborsi Prefettura per personale ex art.145 TUEL	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00
6) rimborso spese per censimento	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
7) Quota FSC D6 per assistenti sociali	€ 70.972,58	€ 70.972,58	€ 70.952,78
Totale	€ 1.059.664,37	€ 1.049.664,37	€ 1.049.664,37

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

(Art.7 comma 6, D. Lgs. 165/2001)

Non è prevista in bilancio la spesa relativa al conferimento di incarichi di collaborazione autonoma in quanto non rientra, tale conferimento, nella programmazione dell'Amministrazione Comunale.

Spese per acquisto beni e servizi

In riferimento alle previsioni di spesa occorre evidenziare che la Legge 157/2019 di conversione del D.L. 124/2019 ha esplicitamente abrogato:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del DI 78/2010);
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del DI 78/2010);
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);
- i limiti delle spese per formazione per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 13 del DI 78/2010);
- l'obbligo di riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del DI 95/2012);
- l'obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007).

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato, disciplinato dal principio contabile applicato della competenza finanziaria, è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La contabilizzazione del FPV deve tener conto delle novità approvato con il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2019 con cui sono stati aggiornati gli allegati al D. Lgs. 118/2011 al fine di disciplinare la contabilizzazione delle spese di progettazione e le modifiche alla disciplina del Fondo Pluriennale Vincolato per le opere pubbliche.

Il Fondo Pluriennale Vincolato nel bilancio di previsione non è stato valorizzato, in quanto dal cronoprogramma fornito dall'Area 3 - Infrastrutture e Servizi al Territorio - le entrate e le spese imputate ad esercizi successivi al 2024 si equivalgono. Sicuramente sarà valorizzato con l'approvazione del rendiconto di gestione 2023, a seguito del riaccertamento dei residui attivi e passivi.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extra-contabili.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

- Tassa Rifiuti e relativi accertamenti per recupero evasione tributaria;
- Accertamenti per recupero evasione tributaria per Imposta comunale sugli immobili;
- Fitti attivi;
- Servizio Idrico;
- Canone unico patrimoniale;
- Proventi da sanzioni per violazione del Codice della Strada.

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato scelto il Metodo A: media semplice. In ogni caso l'importo del FCDE stanziato in bilancio preventivo viene costantemente monitorato in relazione all'andamento delle entrate e, qualora ritenuto necessario, verrà integrato in corso d'esercizio.

Nelle tabelle successive viene riportato il calcolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità con la relativa quota da accantonare per ogni singola entrata considerata nel calcolo:

BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026**Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2024**

Descrizione entrata	Rif. al bilancio	Previsione di bilancio	% di acca.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione (NOTA 1)	Importo effettivo accantonato a FCDE
TARI		€ 2.728.315,00	32,01%	€ 873.434,81	0,00%	€ 873.434,81
ACCERTAMENTI TARI		€ 500.000,00	32,01%	€ 160.068,54	0,00%	€ 160.068,54
ACCERTAMENTI IMU		€ 3.000.000,00	35,00%	€ 1.050.000,00	0,00%	€ 1.050.000,00
CANONE IDRICO		€ 2.268.568,50	27,15%	€ 615.899,72	0,00%	€ 615.899,72
Sanzioni CdS		€ 160.000,00	21,04%	€ 33.664,00	0,00%	€ 33.664,00
Fitti		€ 74.000,00	18,00%	€ 13.322,70	0,00%	€ 13.322,70
CUP		€ 250.000,00	14,57%	€ 36.433,59	0,00%	€ 36.433,59
		€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -
Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2024						€ 2.782.823,36

Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2025

Descrizione entrata	Rif. al bilancio NO	Previsione di bilancio	% di acca.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione (NOTA 1)	Importo effettivo accantonato a FCDE
TARI		€ 2.833.418,50	32,01%	€ 907.082,33	0,00%	€ 907.082,33
ACCERTAMENTI TARI		€ 500.000,00	32,01%	€ 160.068,54	0,00%	€ 160.068,54
ACCERTAMENTI IMU		€ 2.500.000,00	35,00%	€ 875.000,00	0,00%	€ 875.000,00
CANONE IDRICO		€ 2.268.568,50	27,15%	€ 615.899,72	0,00%	€ 615.899,72
Sanzioni CdS		€ 160.000,00	38,32%	€ 61.312,00	0,00%	€ 61.312,00
Fitti		€ 74.000,00	18,00%	€ 13.322,70	0,00%	€ 13.322,70
CUP		€ 250.000,00	14,57%	€ 36.433,59	0,00%	€ 36.433,59
		€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -
Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2025						€ 2.669.118,88

Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2026

Descrizione entrata	Rif. al bilancio NO	Previsione di bilancio	% di acca.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione (NOTA 1)	Importo effettivo accantonato a FCDE
TARI		€ 2.833.418,50	32,01%	€ 907.082,33	0,00%	€ 907.082,33
ACCERTAMENTI TARI		€ 500.000,00	32,01%	€ 160.068,54	0,00%	€ 160.068,54
ACCERTAMENTI IMU		€ 2.500.000,00	35,00%	€ 875.000,00	0,00%	€ 875.000,00
CANONE IDRICO		€ 2.268.568,50	27,15%	€ 615.899,72	0,00%	€ 615.899,72
Sanzioni CdS		€ 160.000,00	38,32%	€ 61.312,00	0,00%	€ 61.312,00
Fitti		€ 74.000,00	18,00%	€ 13.322,70	0,00%	€ 13.322,70
CUP		€ 250.000,00	14,57%	€ 36.433,59	0,00%	€ 36.433,59
		€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -
Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2026						€ 2.669.118,88

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166 del D.Lgs. 267/2000:

"1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio".

Il Fondo di riserva di competenza, indicato in bilancio di previsione 2024/2026 risulta essere pari ad € 86.791,60 per l'anno 2024, € 88.791,60 per l'anno 2025 ed € 87.791,60 per l'anno 2026, rispettivamente con una percentuale di copertura sulla spesa corrente superiore allo 0,45%.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di €. 111.957,38, pari allo 0,40% (minimo 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del d. Lgs. n. 267/2000.

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi tali condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

In questo caso, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

Seppure ad oggi, non essendo chiuso l'esercizio 2023 non può correttamente determinarsi l'importo del Fondo, che di norma va stanziato a febbraio dell'anno successivo, l'Ente ha ritenuto prudenzialmente di dover stanziare una somma, mediamente uguale a quella degli esercizi precedenti, in quanto la probabilità di dover stanziare il fondo a febbraio 2024 è molto elevata.

L'importo stanziato in bilancio ammonta ad € 69.000,00_

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti accantonamenti per passività potenziali:

DESCRIZIONE	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Indennità di fine mandato del sindaco	4.140,00	4.140,00	4.140,00
Fondo oneri rinnovi contrattuali	28.741,00	28.741,00	28.741,00
Fondo rischi contenzioso	181.861,88	582.530,55	477.763,98

RISULTATO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE

Al bilancio è allegato il calcolo del risultato presunto di amministrazione secondo il prospetto previsto dal d.lgs. n.118/2011.

Il risultato di presunto di amministrazione dell'esercizio 2023 è pari ad 22.076.144,51 che suddiviso tra accantonamenti e vincoli si riduce ad una quota pari ad € -948.979,93. Tale valore essendo inferiore al disavanzo atteso non ha necessità di coperture.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) aggiornato dal D.M. MEF 1° agosto 2019 stabilisce le nuove procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- è stato inserito il § 9.7.1 attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), relativo all'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato 9/a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto);
- è stato inserito il § 9.7.2 attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011) relativo all'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- è stato inserito il § 9.7.3 attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011) relativo all'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto;

La nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 ed a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);

I nuovi prospetti a.1, a.2 e a.3 dovranno essere compilati a partire dal bilancio 2021-2023. Resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto), se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2024 non prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Per quanto riguarda l'analisi delle spese d'investimento si rimanda a quanto previsto dal piano annuale e triennale delle opere pubbliche.

Si precisa che non sono previste contrazioni di mutui per eseguire opere pubbliche.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'ente non ha attualmente in corso strumenti finanziari derivati per i quali sarebbe stato necessario prevedere eventuali oneri in bilancio.

Società PARTECIPATE

Si riporta di seguito l'elenco delle società partecipate attualmente in essere:

Denominazione	Tipo di partecipazione	Attività	Quota %	Oneri del Comune
Asmenet Calabria soc. cons. a r.l.	Diretta	Centro servizi territoriale	1,90%	Nessun onere
Consorzio Locride Ambiente	Diretta	Acquisizione di finanziamenti comunitari finalizzati alla preservazione dell'ambiente e sviluppo del territorio	5,62%	Nessun onere – In fase di dismissione
GAL Terre Locridee SCARL	Diretta	Attuazione di strategie di sviluppo locale e processi di sviluppo rurale	8,81%	Nessun onere
Locride Ambiente Spa	Diretta	Servizio connessi alla raccolta rifiuti	5,47%	Nessun onere – In fase di dismissione